

Mauro Giorgieri
Università degli Studi di Pavia
mauro.giorgieri@unipv.it

Fabio Bastici
Julius-Maximilians-Universität Würzburg
fabio.bastici@gmail.com

Nel cantiere di un idioma poco conosciuto: la grammatica della lingua hurrita

La lingua hurrita, pur essendo poco nota ai non specialisti, era una delle principali lingue del Vicino Oriente antico. Attestata in documenti scritti in grafia cuneiforme, sia sillabica che alfabetica, tra la seconda metà del III e la seconda metà del II millennio a.C. (ca. 2300-1200 a.C.), era parlata in un'area geografica assai estesa, che abbracciava gran parte della Siria e della Mesopotamia settentrionale.

Pur nella sua innegabile importanza dal punto di vista storico-culturale, il hurrita ebbe tuttavia una diffusione inferiore come lingua scritta rispetto a idiomi quali l'accadico, il sumerico o l'ittita. A questo si deve una conoscenza ancora non completa di questa lingua, soprattutto per quanto concerne il lessico.

Siamo comunque di fronte ad una lingua estremamente importante, che godette di grande prestigio culturale soprattutto presso gli Ittiti, tanto che la maggior parte della documentazione scritta in lingua hurrita, di argomento religioso e letterario, proviene proprio dagli archivi dell'Anatolia ittita.

Tra i documenti principali va menzionato un gruppo di testi letterari bilingui hurriti-ittiti di contenuto mitologico e sapienziale, che sono stati di fondamentale importanza per migliorare la nostra conoscenza della lingua hurrita. Il testo in lingua hurrita di gran lunga più noto e sul quale si è tradizionalmente basato lo studio di questa lingua è senza dubbio la cosiddetta "Lettera di Mittani", un lungo testo epistolare della prima metà del XIV secolo a.C., spedito dal re di Mittani Tušratta al faraone Amenophi III e ritrovato nell'archivio egiziano di el Amarna.

Un fenomeno assai interessante che riguarda il hurrita è l'influenza che tale lingua esercitò sull'accadico nelle aree dove il hurrita era la lingua parlata e l'accadico la lingua scritta, dando luogo alla variante dialettale accadica periferica definita "hurro-accadico".

Il hurrita è una lingua tipologicamente molto diversa dalle lingue antiche a noi più note, sia indoeuropee che semitiche, quasi tutte del tipo flessivo. Il hurrita invece, come per esempio, tra le lingue del Vicino Oriente antico, il sumerico, era una lingua di tipo agglutinante e, sempre come il sumerico, era una lingua a struttura grammaticale ergativa. Esso non apparteneva a nessuna delle famiglie linguistiche più importanti, ma risulta essere una lingua isolata, imparentata con il solo urarteo, una lingua del I millennio a.C., donde la denominazione di gruppo linguistico hurrouarteo.

Il lavoro che stiamo attualmente conducendo in preparazione di un manuale di grammatica della lingua hurrita, il primo in assoluto in italiano, comprendente anche una ricca cretomazia, che apparirà presso l'Editore Hoepli nella "Collana di Lingue antiche del Vicino

Oriente e del Mediterraneo”, ci fornisce l’occasione per presentare le caratteristiche principali di questa lingua e per discutere alcuni dei problemi ancora aperti.